



2° Congresso Confederale
30 - 31 Maggio 2014

Best Western Palace Hotel
Palazzo del Cinema

Partecipazione Obiettivo Comune

MOZIONE CONCLUSIVA

I Delegati del 2° Congresso Confederale della Unione Sammarinese dei Lavoratori assumono e approvano la Relazione Introduttiva svolta dal Segretario Francesco Biordi, arricchita dai contributi portati alla discussione dai delegati e dagli invitati.

In questa perdurante situazione di crisi, per dare una vera possibilità di svolta alla nostra Repubblica e riconquistarci quella credibilità di cui abbiamo bisogno, è necessario che si riparta dal lavoro, dal valore del lavoro inteso come diritto e dovere fondamentali, restituendogli il ruolo sociale che gli compete e che per troppo tempo è andato smarrito. Riconoscendolo come la vera forza generatrice della ricchezza, non solo materiale ma anche sociale del nostro Paese. È questo il terreno solido e unificante al quale chiediamo di rivolgere le energie di tutti: lavoratori, imprese, Governo. Ognuno facendo la sua parte, come è giusto che sia.

Le riforme messe in atto fino ad oggi dal Governo, certamente necessarie, non riescono a cogliere l'obiettivo di riattivare la crescita economica della nostra Repubblica e di conseguenza di far ripartire il lavoro. Sia la Riforma tributaria, varata sul finire dello scorso anno, che le Riforme della Pubblica Amministrazione e del mercato del lavoro ancora in corso, riforme di cui il nostro paese ha estremo bisogno, al momento non riescono a dare al Paese una vera politica economica, che ne diriga lo sviluppo, che comprenda i bisogni del mercato e soprattutto riporti San Marino a ricollocarsi nel sistema europeo. Il Paese deve scegliere una politica economica chiara e incentivarla in maniera coerente.

Sin dalla sua nascita, l'USL ha avanzato le sue proposte, mano mano precisate, sapendo che non si tratta di una strada facile da perseguire.

Quello che proponiamo è un vero coinvolgimento dei lavoratori nella gestione delle imprese e, collegato ad esso, un'altrettanta vera valorizzazione della contrattazione aziendale. Un vero protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori nei loro luoghi di lavoro, spostando qui l'asse di impegno più importante. L'asse d'impegno sindacale più importante.

Chiediamo al Governo di aprire un tavolo di confronto per arrivare al più presto all'approvazione da parte del Consiglio Grande e Generale di una Legge sulla partecipazione dei lavoratori, che dia una cornice giuridica all'intera materia. Una legge di sostegno a questo nuovo modello di relazioni. Chiediamo alle imprese di attivare, attraverso lo strumento della contrattazione aziendale, esperienze concrete su questo terreno, in modo da divenire esse stesse laboratori per sperimentare i modelli di partecipazione adeguati, in grado di portare risultati di successo. Chiediamo alla CDLS e alla CSdL di incontrarci per formulare insieme una proposta comune su questo terreno.

Per quanto ci riguarda, una Legge sulla partecipazione dei lavoratori dovrebbe contenere i seguenti punti:

1. l'individuazione di obblighi di informazione, consultazione e negoziazione a carico dell'impresa nei confronti delle organizzazioni sindacali, dei lavoratori o di appositi organi individuati dal contratto collettivo aziendale e relativa previsione di procedure di verifica dell'applicazione delle decisioni concordate;
2. l'istituzione di organismi congiunti, dotati di competenze di controllo e partecipazione nella gestione di materie quali – per esempio - la sicurezza e la salute dei lavoratori, l'organizzazione del lavoro, la formazione professionale, la promozione e l'attuazione di una situazione effettiva di pari opportunità, forme di remunerazione collegate al risultato, altre materie collegate alla responsabilità sociale dell'impresa;
3. previsione della partecipazione dei lavoratori dipendenti agli utili;
4. previsione che nelle imprese esercitate in forma di società per azioni nelle quali lo statuto prevede che l'amministrazione e il controllo siano esercitati da un consiglio di gestione e da un consiglio di sorveglianza possa essere prevista la partecipazione di rappresentanti dei lavoratori nel consiglio di sorveglianza come membri a pieno titolo di tale organo, con gli stessi diritti e gli obblighi dei membri che rappresentano gli azionisti compreso il diritto di voto.

Occorre inoltre il rilancio della contrattazione collettiva aziendale. L'Unione Sammarinese dei Lavoratori ha più volte sottolineato l'esigenza di modernizzare il nostro sistema di relazioni industriali, sia in ambito privato che in quello pubblico, la necessità di utilizzare al meglio lo strumento di una contrattazione di secondo livello che darebbe la possibilità alle parti di creare degli accordi ad hoc, perfettamente modellati sulle singole aziende.

Come è a tutti chiaro il modello che proponiamo di rilancio della contrattazione nei luoghi di lavoro e dell'attivo coinvolgimento dei lavoratori nell'impresa non costituisce un sfida solo per i nostri interlocutori, ma è in primo luogo una sfida a noi stessi, al nostro modo di fare sindacato. E' una sfida alla nostra intelligenza, al nostro impegno, alla nostra formazione, alla nostra capacità di contribuire a trovare nuove soluzioni.

Sono questi i principali terreni di impegno futuro della nostra organizzazione: un forte investimento nella formazione dei nostri delegati, nel miglioramento della comunicazione pubblica e nell'allestimento di un qualificato sistema di servizi per tutti i lavoratori e cittadini in ambito fiscale, previdenziale e del lavoro.